



DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Oggetto: [ID: 5454] Porto di Livorno. Rifiorimento della Diga Curvilinea. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota tecnica.

Con nota acquisita al prot. n. 60770/MATTM del 3/08/2020, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha trasmesso istanza per l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul progetto richiamato in oggetto, in quanto modifica ad opera ricadente in Allegato II, punto 11 "*Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate*".

Il progetto risulta in attuazione del PRP vigente, approvato nel 2015 e sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica presso la Regione Toscana, e consiste nel ripristino della sagoma della mantellata esterna della Diga Curvilinea del Porto di Livorno, principale opera di difesa dal mare degli specchi acquei portuali.

Nello specifico, l'intervento consiste nella risagomatura della diga tramite l'inserimento di nuovi massi.

Il proponente dichiara che la motivazione dell'intervento è nei continui danneggiamenti verificatisi successivamente agli ultimi interventi di manutenzione, risalenti a circa 40 anni fa, che hanno causato una diminuzione dell'efficacia di protezione della diga nei confronti del moto ondoso.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare in oggetto, è stata trasmessa la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*" e relativi allegati.

ID Utente: 6893

ID Documento: CreSS_05-Set_05-6893_2020-0026

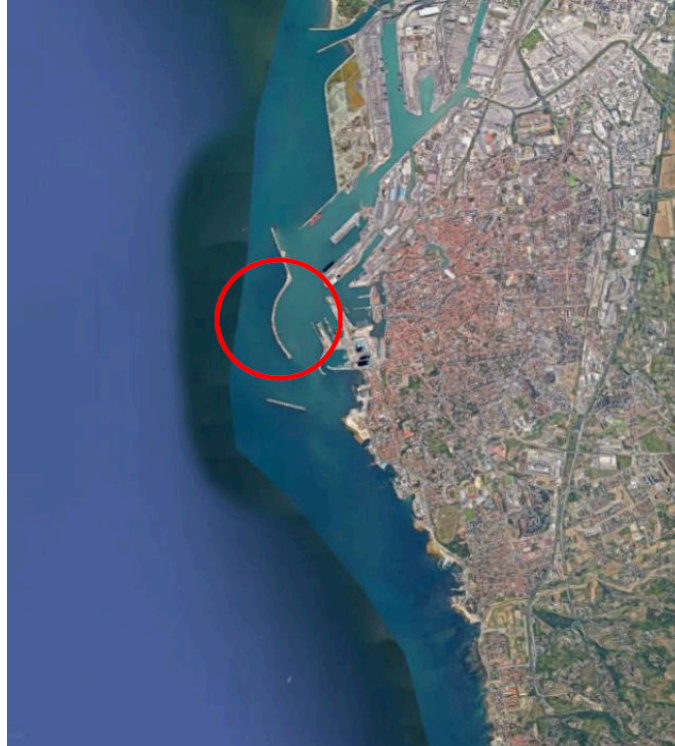
Data stesura: 15/09/2020



Resp.Set: Pieri C.

Ufficio: CreSS_05-Set_05

Data: 22/09/2020



Localizzazione del progetto

Analisi e valutazioni

Come detto, la diga curvilinea costituisce uno dei principali presidi di difesa dal moto ondoso del porto di Livorno. È una diga ad arco lunga circa 1100m, con altezza di circa 9m sul l.m.m., ed è protetta da una scogliera.

Dall'ultimo intervento di manutenzione effettuato a fine anni 80, l'opera ha subito numerose mareggiate che ne hanno progressivamente ridotto il grado di protezione, tanto che ad oggi risulta facilmente sormontabile, e la tracimazione che ne consegue ha creato importanti danni anche al paraonde in muratura ed alla fondazione dello stesso.

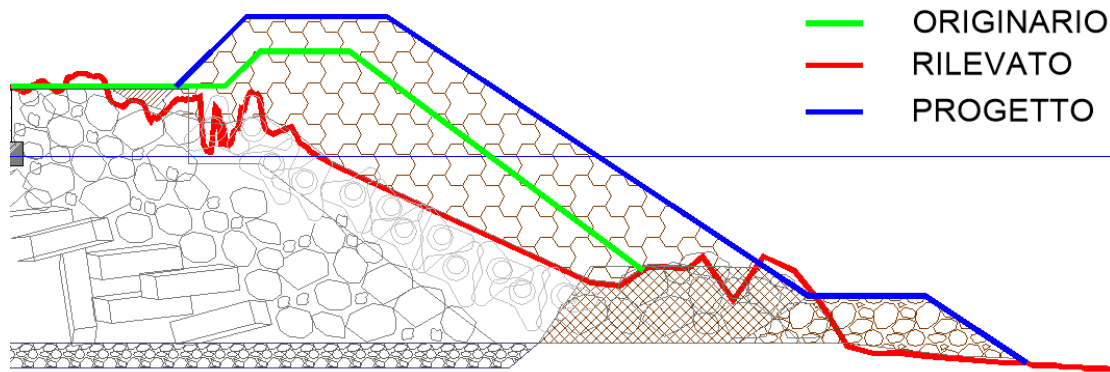
Col tempo la mantellata ha subito una perdita significativa di massi, con conseguente abbassamento della diga rispetto alle condizioni iniziali.

I nuovi massi saranno del tipo "tetrapodi" dal peso di 20t, di tipologia già impiegata nei diversi interventi di manutenzione svolti nel passato.

Al piede della mantellata è previsto l'utilizzo di massi naturali di cava del peso compreso tra 3 e 5t.

L'obiettivo dell'intervento è pertanto quello di ripristinare la protezione dell'opera al moto ondoso tenendo in considerazione la variazione delle caratteristiche del moto ondoso ricavate da dati aggiornati all'anno 2018.

Il proponente dichiara che "l'intervento non prevede alcuna attività di scavo o movimentazione di sedimenti marini, ma esclusivamente la collocazione in opera con mezzi marittimi (pontoni) di massi artificiali in calcestruzzo al di sopra di quelli esistenti".



Stato di progetto

Le operazioni verranno eseguite da mare mediante pontone.

Per quanto riguarda il cantiere, i massi artificiali saranno realizzati negli spazi della prima Vasca di Colmata realizzata in zona Darsena Toscana. La superficie del cantiere prevista è di circa 26000 mq. Le aree dovranno essere preventivamente scarificate e ricaricate con materiali assimilabili a massicciate stradali in modo da avere un piano omogeneo e stabile per le lavorazioni. Il caricamento dei mezzi marittimi avverrà sempre dalla vasca di colmata (fronte mare) tramite realizzazione di una piarda di carico realizzato con una palancolato chiuso tipo cofferdam, riempito con pietrame di cava e ricoperto da una soletta in cemento armato (circa 30 cm di spessore).

La durata prevista dei lavori è di circa 36 mesi.

I rifiuti prodotti dal cantiere sono essenzialmente riconducibili ai residui delle lavorazioni in cemento da gestire con riferimento alla normativa specifica, ed imballaggi.

Le componenti ambientali maggiormente interessate risultano aria e rumore (traffico dei mezzi di approvvigionamento dei materiali e allontanamento dei materiali di risulta; macchine operatrici di cantiere). Nel primo caso saranno adottati sistemi tradizionali di controllo delle polveri e delle emissioni. Relativamente alla componente rumore i mezzi operativi previsti risultano di uso comune nei cantieri edili e non essendo presenti recettori sensibili non si configurano particolari esigenze di protezione dal rumore.

I tetrapodi essendo artificiali e realizzati sul posto presentano minimi quantitativi di residui dei getti per cui non si prevedono effetti in termini di torbidità durante la posa. I massi naturali, pur provenendo da cava, risultano di grosse dimensioni (III categoria) e quindi con ridotti quantitativi di polveri e sedimenti fini.

Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

L'area di intervento è esterna al SIN del porto di Livorno.

Il sito, essendo evidentemente zona costiera-portuale, ricade in area soggetta a vincolo ex D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera a) "aree di rispetto coste e corpi idrici".

Interferenze con il contesto ambientale e territoriale

Il progetto non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

In base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM n. 3274/2003 e n. 3519/2006, l'area è classificata come "Zona sismica 3".

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che, come anche dichiarato dal proponente, l'intervento:

- si configura come straordinaria manutenzione di opera esistente ed adeguamento della stessa ai valori caratteristici dell'altezza d'onda incidente l'opera. L'opera non viene alterata nelle sue funzioni, condizione che garantisce la conformità agli strumenti urbanistici comunali e del nuovo PRP;
- non si configura come estensione della diga esistente, ma prevede una modifica della sezione, che tenderà a ridursi nel tempo causa cedimenti ed assestamenti;
- è finalizzato a ridurre la vulnerabilità dell'opera rispetto al rischio di mareggiate;
- gli impatti previsti dovuti alla realizzazione dell'opera riguarderanno prevalentemente le componenti atmosfera e rumore e sono sostanzialmente riconducibili alla fase di cantiere;
- sono previste misure di mitigazione per la componente atmosfera consistenti nell'adozione di sistemi tradizionali di controllo delle polveri e delle emissioni;
- per la componente rumore, non essendo presenti recettori sensibili non si configurano particolari esigenze di protezione dal rumore, in ogni caso è previsto l'utilizzo di mezzi operativi di uso comune nei cantieri;

e che pertanto, sulla base degli elementi informativi trasmessi, sia ragionevole escludere il verificarsi di potenziali impatti ambientali significativi e negativi supplementari o comunque diversi rispetto allo stato attuale, si ritiene che il "*Progetto di rifiorimento della Diga Curvilinea*" del porto di Livorno, non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)".

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)